



LA CALL 2026 PER LA MOBILITÀ STUDENTESCA

Erasmus+: più fondi alle scuole, atenei in pareggio

Eugenio Bruno — a pag. 11

Fondi **Erasmus+** 2026: le scuole vincono, le università pareggiano

La call europea. La dote per gli scambi di studenti e staff negli atenei è stabile rispetto al 2025 mentre cresce per l'istruzione grazie ai nuovi partenariati Ue

Eugenio Bruno

Più fondi per le scuole; risorse stabili per le università, gli Istituti e le accademie. È la fotografia racchiusa nelle ultime comunicazioni

Ue sul budget 2026 del progetto **Erasmus+**, che da quasi 40 anni sostiene la mobilità studentesca (e non solo) nel Vecchio continente. Questa che è già di per sé una buona notizia, considerando il pericolo scampato dei tagli di cui si parlava un anno fa di questi tempi, lo diventa ancora di più se guardiamo alla mobilità internazionale, che nel 2025 torna a salire dopo la flessione dei 12 mesi precedenti. In un contesto generale che vede il budget totale restare sostanzialmente invariato a 4,4 miliardi: 3,9 per l'Istruzione e formazione (comprese le azioni Jean Monnet), 421 milioni per la Gioventù e 74 milioni per lo Sport.

Atenei in pareggio

Partiamo dagli istituti di istruzione superiore italiani. Dei 3,9 miliardi citati la fetta di partenza loro destinata nel 2026 è di 150,4 milioni contro i 150,9 milioni del 2025. Un calo dello 0,33% imputabile interamente alla cosiddetta "azione chiave 2", cioè i progetti di cooperazione. Tant'è che la parte per la mobi-

lità ("azione chiave 1") sale: 144,5 milioni anziché 143,9.

Oltre al budget la call 2026 fissa anche le scadenze da rispettare. Le due principali sono il 19 febbraio per l'azione chiave 1 e il 5 marzo per l'azione chiave 2.

In attesa di sapere se ci saranno novità sugli importi dei sussidi dopo l'aumento degli scorsi esercizi, che li hanno portati in media dai 300 euro del 2023 ai 325 del 2024 e ai 350-400 del 2025 (più altri 250 euro mensili aggiuntivi per gli studenti svantaggiati e il contributo di viaggio diverso in base alla destinazione, ndr) tra gli altri cambiamenti spicca la previsione di borse di studio **Erasmus+** in settori strategici come le tecnologie pulite e il digitale, nella speranza di attrarre studenti qualificati.

Passando alle statistiche sui flussi per l'anno in corso fa ben sperare la crescita delle partenze, che tra allievi, staff e docenti sono arrivate a 40.405, il 12% rispetto ai 36.082 del 2024. Ancora lontane però dalle 48 mila di due anni fa. E in leggera discesa (292 anziché 299) troviamo anche gli istituti di istruzione superiore finanziati.

Nel frattempo, l'identikit dello studente **Erasmus+** resta lo stesso. Sia in uscita, visto che si tratta in media di 23enni, di sesso femminile nel 63% dei casi, che scelgono so-

prattutto Spagna, Francia, Germania e Portogallo per la loro esperienza all'estero. Sia in entrata, dove l'età media è di 22 anni e la presenza femminile del 65 per cento. A venire da noi sono soprattutto spagnoli, francesi, tedeschi, polacchi e portoghesi.

La vittoria delle scuole

Spostandoci nelle scuole il quadro appare più roseo. Innanzitutto sul fronte delle risorse, che nel 2026 sono attese in crescita di quasi il 2%, così da arrivare a 69,5 milioni. Gran parte dei fondi (59,7 milioni contro i 58,7 del 2025) sono riservati alla mobilità dell'azione chiave 1. In diminuzione invece la dotazione per i progetti di cooperazione dell'azione chiave 2, che dai 9,4 milioni dell'anno in corso calano a 8,1 milioni. A far sorridere ci pensano gli 1,6 milioni stanziati per una misura nuova di zecca: i «partenariati europei per lo sviluppo della scuola» che, in linea con la strategia europea Union of Skills, mirano a potenziare lo sviluppo delle competenze per l'occupazione e l'apprendimento permanente. Una new entry apprezzata anche da **Flaminio Galli**, direttore generale dell'Agenzia **Erasmus+ Indire**, che al Sole 24 Ore del Lunedì dice: «L'Agenzia accoglie con interesse anche la novità del 2026 per il mondo della scuola: i partenariati europei per lo svilup-



po della scuola, volti a rafforzare le competenze di base e a sostenere la partecipazione civica, la democrazia e i valori condivisi».

L'obiettivo è sostenere ulteriormente gli scambi già in aumento nell'istruzione scolastica. Nel 2025, solo per le mobilità lunghe, si sono

mostrati 11.084 tra insegnanti e staff e 21.583 alunni; nel 2024 erano stati, rispettivamente, 8.316 e 15.889.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,4 miliardi

IL BUDGET TOTALE 2026

Sostanzialmente invariato a 4,4 miliardi per i Paesi aderenti al programma **Erasmus+**. Di questi, 3,9 per l'Istruzione e formazione (comprese

le azioni Jean Monnet), 421 milioni per la Gioventù e 74 milioni per lo Sport. All'Italia sono destinati circa 150 milioni per istituti di istruzione superiore e 69,5 per le scuole

Gli scambi studenteschi

I PROGETTI ERASMUS+ PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Variazioni 2025 su 2024

	2024	2025
Budget	131,21 MLN EURO	143,99 MLN EURO
Istituti di istruzione sup	299	292
Studenti docenti e staff	36.082*	40.405* +11,98%
Importo mensile medio per borsa Erasmus	325 € EURO	350- 400 EURO
Contributo mensile aggiuntivo al supporto individuale per studenti e neolaureati con minori opportunità in mobilità	250 EURO	250 EURO
Durata media mobilità	6 MESI	6 MESI

MOBILITÀ IN ENTRATA

I Paesi più gettonati

1. Spagna
2. ITALIA
3. Germania
4. Francia
5. Portogallo

MOBILITÀ IN USCITA

Top 5 per studenti che partono

1. Alma Mater Studiorum UniBo
2. Uni. Sapienza Roma
3. Uni. degli Studi Padova
4. Uni. degli Studi Torino
5. Uni. degli Studi Milano

(*) Dato non consolidato. Fonte: Agenzia nazionale Erasmus + Indire

